

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Ediz. 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garomoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 febbraio.

Il telegrafo ci parlò di una lettera del signor Rouher, nella quale l'ex-viceimparatore si pronuncia energicamente a favore del settennato di Mac-Mahon. Quella lettera è diretta al foglio bonapartista l'*Ami de l'ordre* di Arras, che era stato condannato a 300 franchi di multa per attacchi contro il settennato. Il signor Rouher trova giusta la punizione e consiglia quel foglio a rispettare l'ordine di cose stabilito. «In avvenire, egli dice, rispettate meglio il settennato. Questo potere è temporario; avvenimenti impreveduti e diversi possono abbreviarne la durata; la sua forza è limitata, quasi effimera, ma il partito imperialista ha interesse a sostenerlo, non a combatterlo; poiché esso riserva l'avvenire e l'espressione definitiva della volontà nazionale. Perciò esso non esita a dargli il suo appoggio per tutti i provvedimenti d'ordine pubblico, domandati in suo nome all'Assemblea.» Il signor Rouher esprime poi la speranza di una ristorazione imperialista colle parole seguenti: «I plebisciti che conservarono l'impero non furono per certo rovesciati; ma un appello diretto alla sovranità nazionale è necessario per riparare i disastri causati dall'insurrezione del 4 settembre. Allorché sarà venuto il giorno, non si troveranno di fronte che due partiti: La Repubblica e l'Impero. I regimi intermediari non oseranno affrontare il verdetto del paese. Allora, ne sono convinto, la borghesia, pentita dei suoi travimenti e la maggioranza degli elettori saranno d'accordo per ristabilire ciò che venne spezzato dalla sommossa di Parigi.» I fogli governativi sono contentissimi di questa lettera. Sono appunto alcune linee scritte dal *Journal de Paris* su questo argomento che provocarono la lettera del principe Napoleone in cui questo biasma indirettamente Rouher dell'abbandono delle «vere» tradizioni napoleoniche, e si dichiara contrario al settennato.

Mentre la stampa reazionaria e clericale finge di abbandonarsi a insensate speranze a proposito del viaggio dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo, si fa sempre più manifesto che questo viaggio ha uno scopo essenzialmente pacifico, il che urta terribilmente i clericali, pei quali nulla è meglio desiderabile d'una guerra, purché da questa esca il trionfo dei loro interessi. Jeri abbiamo veduto la *Gazzetta di Pietroburgo* considerare questo viaggio come un nuovo pegno di pace, ed oggi il *Golos* ritorna sulla medesima idea, ravvisando in quel viaggio la sicurezza che il periodo dei malintesi fra l'Austria e la Russia sia chiuso per sempre. Anche la stampa francese, che accennava a sognare di alleanze e di trattati fra l'Austria e la Russia contro la Germania e l'Italia; comincia a ricredersi. Oggi il *Monde* ha il buon senso di dichiarare che mentre, in vista di una guerra, la Francia non troverebbe alcun alleato, per conservare la pace essa ha per alleata tutta l'Europa. Questa convinzione comincia a farsi strada anche là ove pareva che non se ne volesse punto sapere.

Ogni giorno il telegrafo dice che Moriones è in procinto di sbloccare Bilbao; ma frattanto Bilbao continua sempre ad essere accerchiata dalle truppe carliste. La caduta di Bilbao nelle mani dei carlisti, dice un corrispondente madrilen, avrebbe una grande importanza politica e militare. Sarebbe una esagerazione il credere che dovesse decidere delle sorti della guerra, e che presa questa notevole città, Carlo VII si dovesse considerare come padrone ed arbitro della Spagna. Ma per certo un tal fatto che la Provvidenza allontanerà dalla Spagna, non tarderebbe ad avere delle gravi conseguenze. Bilbao è una delle prime città della penisola così per il numero della sua popolazione come per lo spirito de' suoi abitanti. L'occupazione di essa risveglierebbe più ardentemente le speranze de' carlisti, e permetterebbe loro di concentrare le loro forze che presentemente sono obbligati a tenere disperse in varie provincie e sopra una estesissima linea di operazioni. Oggi Bilbao è l'obiettivo dei carlisti. Se domani questa città cadesse nelle loro mani, Madrid diventerebbe il loro obiettivo. Laddove le truppe repubblicane fanno tuttavia una guerra offensiva, domani sarebbero obbligate a raccogliarsi ed a cedere la capitale. Il governo ed il paese capiscono benissimo tutta la gravità della situazione militare, e gli sforzi del generale Moriones, sebbene talvolta accennino altrove, sono tutti diretti a liberare Bilbao dal blocco che i carlisti

vi hanno posto ed a restituirlo alla Spagna. Finora peraltro con risultati poco felici.

I fogli di Londra prevedono che il futuro ministero Disraeli potrà contare non solo sull'appoggio di quei membri che si presentarono ai loro colleghi come candidati conservatori, ma anche su quello di un gran numero di *whigs* moderati e di *liberals* con cui si era alleato il ministero Gladstone. In complesso può dirsi che il trionfo dei conservatori, il più grande riportato da quel partito dopo il 1841, fu accolto con soddisfazione dalla gran maggioranza del popolo inglese, non escluso un buon numero di liberali, che votarono a favore dei *whigs*. Il *Times* esprime anche la sua soddisfazione perché la maggioranza *tory* sarà in gran parte costituita da deputati dell'Inghilterra propriamente detta. Tanto maggiore sarà la coesione del partito del nuovo governo, mentre sir Gladstone contava fra i suoi fautori un gran numero di scozzesi, che su certe questioni hanno idee loro proprie, e gli irlandesi che in fondo sono nemici di ogni governo inglese.

Progetto di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

(Discussioni alla Camera)

VI.

Superato, con tanto splendida ed insperata votazione, lo scoglio dell'Articolo I.° che è il perno di tutta la Legge, si procedette speditamente nell'approvazione degli altri sino al decimo senza discussione, con assai tenue variante nella forma.

L'articolo II.° era così formulato: «I sei Istituti di credito sovranominati, riuniti in consorzio a questo scopo, somministreranno al Tesoro dello Stato mille milioni di lire in biglietti fabbricati e rinnovati a loro spese. La somministrazione e la emissione dei mille milioni di lire saranno fatte per 890 milioni entro un anno dalla pubblicazione di questa legge, e per il resto successivamente, secondo che sarà determinato dalla legge del bilancio o da legge speciale. Le spese per la fabbricazione e la rinnovazione dei biglietti saranno sostenute dal consorzio, e gli verranno rimborsate dallo Stato.» Ora, circa a questo articolo, gli onorevoli La Porta e Busacca chiesero schiarimenti e svolsero alcune considerazioni, e l'onorevole Rudini svolse un suo emendamento nello scopo che alle Banche per la fabbricazione dei biglietti fosse corrisposto un annuo canone di centesimi 50 per cento nei primi quattro anni, e di centesimi 40 negli anni successivi; mentre l'onorevole Alvisi proponeva, al contrario, che la fabbricazione dei nuovi viglietti fosse affidata alle Officine delle Carte e Valori dello Stato, e la relativa spesa sostenuta dal Governo. Però avendo la Commissione accettato l'emendamento dell'onorevole Rudini (che fu combattuto dall'onorevole Seismit-Doda e difeso dal Ministro), l'articolo venne approvato secondo l'emendamento suaccennato.

Quindi si diede lettura dell'articolo III.°: «I biglietti consorziali somministrati al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo precedente, avranno corso forzoso, salvo il disposto con l'art. 18 di questa legge. Dei biglietti medesimi risponderanno solidalmente gli Istituti di emissione, di cui all'articolo I; mentre, nei loro scambiabili rapporti, tale responsabilità s'intenderà per ciascheduno proporzionata al proprio patrimonio o capitale, di che gli articoli 9 e 10, e nella proporzione stessa saranno ripartite le spese relative ai biglietti somministrati dal Consorzio per mille milioni. La rendita pubblica nominativa data e da darsi in garanzia dal Governo, sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti, senza pagamento di tassa.» Ed approvato questo senza discussione, la si aprì sull'articolo IV così formulato: «I biglietti consorziali porteranno l'indicazione di essere a corso forzoso ed inconvertibile, e le firme di un apposito delegato del Consorzio delle Banche, e di un delegato del Governo. Essi saranno in carta bianca e di tagli da 0.50, da 1, lire 2, lire 5, lire 10, lire 20, lire 100, lire 250 e lire 1000. Con regolamento da approvarsi per decreto reale, saranno determinati i modi della emissione dei nuovi biglietti, e del ritiro e dell'annullamento di quelli ora in corso, le forme proprie dei biglietti consorziali, e la proporzione fra i diversi tagli.» E a questa breve discussione presero parte gli onorevoli Torrigiani, Nervo, Seismit-Doda ed il Ministro; ma essa terminò con l'approvazione dell'articolo secondo il testo da noi riportato.

Si venne poi all'articolo V che è il seguente:

«Con i biglietti consorziali, il governo provvederà alla estinzione del debito che ha verso la Banca nazionale del Regno d'Italia per mutui attinenti al corso forzoso, compresa la somma dei 50 milioni mutuata dalla Banca in oro, per effetto della convenzione approvata con regio decreto dell'11 agosto 1870. Però i detti 50 milioni saranno ripartiti fra i sei Istituti, in proporzione dei rispettivi patrimoni o capitali di che agli articoli 9 e 10, e ciascun Istituto darà alla Banca Nazionale del Regno d'Italia la sua quota in oro, contro corrispondente ammontare di biglietti consorziali. Per questa somma di 50 milioni rimane salvo il diritto degli Istituti medesimi al cambio in oro di altrettanti biglietti consorziali, tre mesi innanzi alla cessazione del corso forzoso.» E dopo brevi osservazioni dell'on. Nervo, l'art. V fu approvato. Del pari si approvò senza discussione l'art. VI così concepito: «La Banca Nazionale del Regno d'Italia, pagata del suo credito, e tolta dalla circolazione i suoi biglietti emessi per conto del Governo, nei modi che saranno prescritti dal regolamento di che all'art. 4, restituirà la rendita datale in garanzia dal Governo, e rientrerà nella condizione generale degli altri Istituti, a norma della presente legge.»

E nemmeno l'articolo VII diede opportunità ad osservazioni. Esso è del seguente tenore: «Il debito rappresentato da biglietti o titoli emessi per proprio conto da ciascuno dei sei Istituti indicati nell'art. I non potrà, sotto qualunque forma, e causa, ammontare a somma maggiore del triplo patrimonio posseduto o capitale versato, escluso il fondo di riserva o massa di rispetto, né del triplo del numerario esistente in cassa in metallo o in viglietti consorziali, salvo il disposto cogli articoli 10 e 13 di questa legge.»

Sull'articolo VIII, che è il seguente: «I biglietti che gli Istituti surriferiti sono autorizzati ad emettere per proprio conto, saranno in carta colorata, esclusa la bianca, ed unicamente dei tagli da L. 50, L. 200, L. 500 e L. 1000, con le modalità, e sotto le forme da determinarsi per regolamento», l'onorevole Mantellini chiese che fossero ammessi eziandio i viglietti da lire 100, e l'onorevole Plutino voleva anche quelli da lire 20. Ma solo la prima aggiunta fu approvata dalla Camera.

Senza discussione venne ritenuto l'articolo IX che dà l'obbligo al Governo di accertare, entro tre mesi dalla pubblicazione della Legge, l'ammontare del patrimonio posseduto e capitale versato da ciascun Istituto, non restando esclusi dall'accertamento i beni immobili posseduti da essi Istituti; quindi la discussione sugli altri articoli venne rimandata alla seduta del seguente lunedì.

G.

(Nostre Corrispondenze)

Roma, 13 febr. (ritard).

Voglio intrattenervi sopra un *ritornello* dell'onorevole Toscanelli sulla *ferrovia pontebbana*, la quale, a suo credere, non è stata che un indebito favore fatto dal governo ad alcuni deputati per averne in ricambio il loro voto.

Questa asserzione fu da lui ripetuta in un discorso fatto a proposito della legge ora in discussione sulla circolazione cartacea. Il modo col quale il deputato di Pontedera ricascò in questa estemporanea ripetizione potrebbe far credere, che la sua sia una malignità, ma forse con tutta la sua finezza, essa dimostra non altro che... una semplicità da parte sua, una perfetta ignoranza degli interessi nazionali.

Se egli non ha creduto degno di sé, come legislatore, di studiare una questione così importante e nemmeno di ascoltare le ragioni dette tante volte da persone competitissime per dimostrare l'alto grado di utilità nazionale che hanno quei poveri settanta chilometri di ferrovia, i primi decretati in tutto il Veneto, vano sarebbe e fuori di tempo il volerlo ora persuadere.

Ned io vorrei occuparmi di questo, dacché egli ha altresì assunto per sé la parte piuttosto benevola di esilarare di quando in quando la Camera e distrarla in mezzo alle noie parlamentari. Ma bene devo dirgli, che guardi un poco sulla carta annessa all'orario delle ferrovie, e che veda egli Toscano se i Veneti sono poi tanto per sé esigenti a voler dare qualche compimento alla loro rete ferroviaria, che ha soltanto due linee in croce, mentre la Toscana va per tre vie parallele a Roma e Firenze, per

due a Livorno, e cerca con molte altre linee d'attraverso di mettere la trama su questo ordimento, talché la rete toscana diventi quasi tela, i cui fili tocchino ogni villaggio del felice paese. E poi utile all'Italia il lasciar sprovveduto di ferrovie il solo porto veramente commerciale ed internazionale cui essa ha sull'Adriatico, ed è quello di Venezia? È conveniente che, mentre ogni vallata del Piemonte e della Lombardia manda i suoi raggi ferroviari al centro, ne sieno prive le valli del Brenta, del Bacchiglione, del Piave, del Tagliamento? Le giova che, giunta da Pavia a Cremona e Mantova si arresti lì quella strada che dovrebbe andare per Legnago ed Este a Chioggia, città che può dare ottimi marinai all'Italia, dacché i suoi d'un giorno della Dalmazia e dell'Istria appartengono oramai ad un altro Stato? Il Veneto ha tanto poca importanza per l'Italia, che non le giovi di dare un impulso ed un aiuto a tutti gli ottimi elementi di attività economica cui esso possiede e di metterlo a livello delle altre regioni con una buona rete di strade ferrate? E se i deputati Veneti, seguendo l'esempio degli altri, forse una buona volta anch'essi regionalisti e domandassero assolutamente un po' di giustizia distributiva per sé, avrebbero torto, o non perderebbero anche con questo un servizio all'Italia, la quale si sentirebbe così rafforzata ai confini?

Che il Toscanelli faccia la critica alla Società delle ferrovie ed al Governo che non sa metterle sotto ad un regimine più stretto ed unificare il servizio delle strade ferrate nell'interesse del commercio generale; ed allora lo loderemo. Ma che non ci costringa a metterci tutti d'accordo ed a diventare regionalisti per chiedere anche noi la nostra parte, come l'hanno tutte le altre d'Italia. Se molte volte si tace davanti ad altre imperiose necessità della patria, non è che non si veda quello che toccherebbe anche a noi, e che se avessimo ferrovie in ragione della Toscana, o d'altri paesi d'Italia, ne avremmo quattro volte tante di quelle che abbiamo.

Piuttosto il Toscanelli si unisca con noi a moderare il monopolio della Società dell'Alta Italia ed a chiedere al Governo, che faccia eseguire appunto la legge della pontebbana.

Continuate a battere; perché quella Società coglie tutti i pretesti e fa anche nascere altri incidenti per ritardare la costruzione. Battete d'ogni maniera, e non vi fidate punto delle apparenze.

Intanto siamo alla metà di febbraio, senza che nemmeno sieno pubblicati gli avvisi per le espropriazioni! Gli emigranti torneranno Olttralpe a prendervi il cholera che vi serpeggia ed a disseminarlo per tutta Italia, danneggiando il commercio e le finanze dello Stato. In due villaggi della Liguria è già ricomparso. Vegliate nei villaggi e prendete in tempo tutte le misure igieniche. Come il Prefetto fece saggiamente a diffondere istruzioni sulla angina difterica, così provvedete tutti a tempo alle misure sanitarie e chiedete che anche lo Stato faccia, nel suo interesse, la propria parte ai confini, e cerchi di trattenere in casa la parte più bisognosa della popolazione che emigra, non per grandi lucri, ma per il pane quotidiano.

La discussione della legge sulla circolazione cartacea ha dato oggi occasione a splendidi discorsi, i quali non soltanto rietraronò nella discussione generale in proposito del primo articolo, ma furono un seguito di dissertazioni economiche e di particolari esposizioni del modo di vedere dei singoli oratori. Si fecero nascere dei fatti personali, ognuno dei quali diede occasione a discorsi e disputazioni teoriche che potevano stare meglio nelle Accademie e nelle Riviste economiche. Però fu questa lotta un sollievo per la Camera, la quale non poteva essere sola condannata a far quaresima. Convenire dire, dopo tutto, che specialmente il Luzzati improvvisò un mirabile discorso, ascoltato da tutti con piacere e con profitto.

Roma, 15 febbraio.

Un deputato, conversando cogli amici nell'atrio dell'Aula parlamentare, diceva, che ci sono attualmente tre *desire*, due *sinistre* e quattro *centri*, in tutto nove parti nella Camera. Difatti nelle discussioni e nei voti ultimi si è veduta una grande confusione di parti. Oramai ci sono gruppi vaganti ed indisciplinati, che non obbediscono ad una guida, ad un leader qualunque. Da tali condizioni della Camera se ne induce che sia prossima la sua fine e che la sessione attuale durerà poco e si verrà alle elezioni generali.

Bisogna però osservare, che se non c'è com-

pattezza di partiti, ciò accade perchè essi non ebbero mai delle guide autorevoli, che si occupassero di tenerli uniti sopra un programma comune e bene determinato. Nel comporre e soprattutto scomporre i partiti, ci ha ora molta parte anche il regionalismo. Dopo, ciò conviene notare, che oramai nella Camera, nè nel paese ci sono partiti politici, i quali molto si distinguano nè per interessi, nè per idee di governo. Per aggruppare i partiti ci vorrebbe adunque qualche personalità molto prevalente, che li disciplinasse, o più ancora che si agitate qualche questione, la quale mettesse di fronte due sistemi molto tra loro diversi, se non contrarii. P. e. l'ordinamento delle Province e dei Comuni e la loro diminuzione, la legge costitutiva delle Comunità parrocchiali e diocesane col principio elettivo, una risoluzione di metter fine al deficit, od al corso forzoso della carta a qualunque costo.

Queste difetti ed altre sarebbero questioni da agitare davanti al paese prima delle elezioni generali, se si vuole che queste abbiano un significato. Se le elezioni non si faranno sopra un programma molto determinato, la nuova Camera risulterà presso a poco quella che è adesso, se non per le persone tutte, per il colore. Forse qualcuno dei deputati vecchi si sentirà stanco ed abbandonerà la vita pubblica, qualche altro sarà lasciato da parte. Essi verranno sostituiti da altri presso a poco dello stesso colore, eletti il più delle volte per influenze locali, e forse più d'uno coll'intervento del partito clericale.

Ad ogni modo se nella Camera italiana dovessero trovarsi di fronte ai liberali i clericali, come nella prussiana, ciò non servirebbe che a rendere più compatto il partito liberale ed a scuotere l'apatia degli elettori e di tutti quelli che non credono di aver nulla da fare per la patria quando c'è la provvidenza del Governo.

Non è del resto più compatta la maggioranza nell'Assemblea prussiana, nè della austriaca, nè della francese. Siamo in tempi di transizione e ben lontani da ogni partito decisivo. Sarebbe bene però che in Italia ci fosse sempre una maggioranza decisa per tutto quello che deve servire all'ordinamento definitivo dello Stato. Speriamo che ci sia. Noto però, che molto gioverebbe il vedere le questioni urgenti discusse tutte nella stampa e nelle radunate prima che vengano nel Parlamento. La legge sull'istruzione elementare obbligatoria e l'attuale hanno provato come in Italia la retorica accademica soverchia di troppo la pratica degli affari. Si crede sempre di poter fare discussioni teoriche e generalissime e da accademia quando si ha dinanzi un progetto di legge; e si ricomincia ad ogni articolo, ad ogni emendamento di essa. L'artista e l'accademico prende sempre il passo sopra l'uomo d'affari e pratico.

Terzi passò il primo e più essenziale articolo della legge sulla circolazione cartacea e con esso parecchi altri, e la Camera decise di continuare la discussione malgrado il carnevale. I deputati non hanno il tempo di occuparsene; ma qui a Roma il carnevale è veramente chiososo. Anche evitando la barbara battaglia dei confettacci si può accorgersi che il popolo romano va tutto in maschera. Ci sono famiglie intere che ci vanno uomini, donne, fanciulli, servi, che poi finiscono dal trattore e dal bettoliere. Corrono a frotte per la città, e fra gli altri un grande numero di uomini vestiti da donne. Dopo i saturnali antichi, continuarono queste baldorie come un sollievo della tirannide sacerdotale. Come a Venezia cercavano di sfuggire lo sguardo della inquisizione dello Stato, così a Roma l'essosa inquisizione del clero. Poveri schiavi umiliati, i quali volevano avere qualche giorno di libertà. E questo era loro concesso perchè fossero più schiavi durante l'intero anno. I buzzurri non prendono parte a questa baldoria che come spettatori. Del resto gli alberghi e le trattorie riboccano di gente e le piazze e le strade anche. Il Municipio ci guadagna nel dazio consumo della spesa che fa. Meglio sarebbe però il promuovere il lavoro che non questo sciupio.

La stampa clericale mentisce davanti al mondo quando raffronta i carnevali presenti a quelli di altri tempi e dice che i Romani si astengono. Anzi sono essi soli che se ne occupano.

Avremo altri tre giorni di chiassi, e poi sarà ora che questa baldoria finisca.

La Banca di costruzioni chiama a Milano gli appaltatori dei lavori del primo piccolissimo tronco della pontebbana. Anche questo è un modo di continuare gli indugi. Sento che la Commissione della Deputazione provinciale di Udine, che ebbe incarico di portarsi a Torino ed a Milano per ottenere che si dia esecuzione alla legge votata venti mesi fa, possa recarsi colà intorno al 20 corrente. Otterranno belle parole: ma i fatti poi? Disgraziatamente anche nell'Austria si sono fatta l'idea che la Società dell'Alta Italia studi gli indugi, per cui non si danno alcun pensiero del tronco tra Pontebba e Tarvis, il quale è di sommo interesse per il Governo italiano, in quanto dà il valore reale al suo tronco. Battete *sine fine dicentes*, perchè così soltanto si ottiene qualcosa.

ITALIA

Roma. Un telegramma da Roma al *Volkstfreund* annuncia che nel prossimo mese di

giugno sarà tenuto un nuovo Concistoro, e che in tale occasione saranno nominati cardinali Manning, Dechamps, Nina, Gianelli, Simoni, Bertolini, Vitelleschi e Pacca.

Corre voce che monsignor Luigi Jacobini sarà inviato nunzio apostolico a Vienna.

È morto il cardinale Capalti di apoplezia.

È morto di apoplezia anche il cardinale Tarquini.

È morto il sacerdote De Stazi, segretario del cardinal Antonelli da oltre ventiquattro anni.

ESTER

Austria. Il *Pesti Naplo* assicura che il Parlamento ungherese sarà sciolto.

Il ministro dell'agricoltura presentò alla Camera cisleitana un progetto di legge, relativo alle anticipazioni da accordarsi ai comuni e privati per danni arrecati dagli insetti roditori nelle foreste della Boemia (Bohmerwald).

Il sotto-comitato per l'elaborazione d'un progetto di legge sul matrimonio civile ha compiuta la sua missione, e nello schema di legge elaborato trovasi al § 35 la disposizione che la benedizione nuziale sarà impartita dalla Chiesa soltanto quando gli sposi proveranno di avere già concluso il matrimonio secondo la legge civile.

Le ultime notizie da Budapest fanno temere prossima la fine del venerando patriota ungherese Francesco Deak. Egli è tormentato dalla tosse e dal catarro che non gli permettono se non brevissimi intervalli di riposo. L'imperatore Francesco Giuseppe ordinò d'invargli bollettini giornalieri a Pietroburgo sulla salute dell'illustre infermo.

Francia. L'Assemblée Nationale dice che i Comitati bonapartisti lavorano attivamente ad organizzare delle dimostrazioni napoleoniche pel 16 marzo, giorno nel quale il principe imperiale avrà raggiunto i 18 anni.

Liste di sottoscrizioni circolano nelle officine per inviare un regalo al principe imperiale in nome delle classi operaie.

La lettera di Rouher favorevole al sequestro non fu approvata da molti imperialisti che temono il consolidamento della Repubblica. Tanto nella stampa quanto nell'opinione pubblica avvenne negli ultimi giorni un rimarcabile miglioramento nei sentimenti verso l'Italia, ciò che irrita i clericali.

Il conte Vimercati ha consegnato a McMahon una lettera di Vittorio Emanuele, nella quale il Re assicura che l'Italia si conserva sempre grata alla Francia. Ciò sta evidentemente in relazione alla notizia che fra Italia e Francia fu appianata ogni divergenza.

Germania. Nel Parlamento tedesco è avvenuta una scena alquanto vivace a proposito della proposta appoggiata dai democratici-socialisti di assegnare una dieta ai membri del Parlamento. Il deputato Lascher, apostrofando Bismarck, dichiarò che la Germania rimarrà, quand'anche le sue sorti non siano più guidate da Bismarck. La proposta fu adottata con 229 voti contro 79.

La Gazz. nazionale di Berlino, ritornando sulla questione del progetto della Prussia nel 1866, di suscitare una sollevazione nell'Ungheria, dice che nelle alte regioni politiche dell'Austria si è deciso di evitare che le tristi reminiscenze del passato influiscano sulla politica austriaca del presente e si congratula di questi propositi.

Inghilterra. Il *Daily News* propone il seguente epitaffio per il ministro Gladstone: *Io stavo bene, volevo star meglio e sono qui.*

Russia. Si annuncia da Pietroburgo che l'imperatore d'Austria si tratterà colà fino al 22 di questo mese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3334, div. II.

VERIFICAZIONE PERIODICA DEI PESI E MISURE per l'Anno 1874.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Visti gli articoli 12, 14 e 15 della Legge 28 luglio 1861 n. 132, sui Pesi e sulle Misure, e l'articolo 67 del Regolamento della stessa data per l'esecuzione della Legge suddetta;

Visto il primo Manifesto pubblicato il 3 gennaio p. p. sotto il n. 268, div. II, il quale rammenta agli Esercenti l'obbligo che hanno di presentarsi alla verifica periodica;

Notifica

1. La verifica periodica dei pesi e delle misure per l'anno 1874 incomincerà nei giorni indicati nel seguente itinerario, e sarà effettuata nel Capoluogo di ciascun Distretto e nei Comuni designati dalla Deputazione Provinciale.

2. I Titolari ed Amministratori degli Uffici e Stabilimenti pubblici, e gli Esercenti, Arti In-

dustrie e Mestieri si all'ingrosso che al minuto che figurano sulla tabella delle Industrie approvata dal sottoscritto, e pubblicata per cura dei signori Sindaci in ciascun Comune della Provincia, non esclusi i Venditori ambulanti ed Esercenti in luoghi aperti, e coloro che avessero principiato ad esercitare posteriormente alla compilazione degli stati, o che si fossero omessi sui medesimi, dovranno presentare alla verifica nei luoghi, giorni ed ore stabilite le misure, i pesi, le bilancie e le stadere che hanno l'obbligo di possedere.

3. Tutti gli Utenti soggetti alla verifica periodica che posseggono strumenti fissi per passar carri, ecc. dovranno, appena pubblicato il presente, farne dichiarazione per iscritto al Sindaco locale, onde il verificatore ne abbia contezza al suo arrivo in ciascun Capoluogo di Distretto e Comune designato.

4. Trascorso il termine per la verifica nessun Utente potrà usare o ritenere presso di sé pesi, misure, bilancie e stadere che non siano stati sottoposti alla verifica, e marcati col punzone rappresentato dalle due ultime cifre dell'anno corrente (74).

5. Agli Esercenti che avranno presentato regolarmente alla verifica periodica tutti gli strumenti di cui debbono essere provveduti, verrà rilasciato dal verificatore analogo certificato; a coloro poi che, per qualunque siasi motivo, avessero presentati parte degli strumenti prescritti verrà sospeso il certificato suddetto e saranno passibili di contravvenzione.

6. Il verificatore trovando difettosi gli oggetti prescriverà agli Esercenti un termine entro il quale dovranno essere aggiustati e ripresentati alla verifica, per cura di un fabbricante autorizzato, a libera scelta dell'Utente. Rifiutandosi questi di fare eseguire le riparazioni, gli saranno sequestrati gli strumenti, in forza dell'articolo 20 della citata Legge, e gli sarà sospeso il certificato di cui all'articolo 5 del presente.

7. Compinta la verifica in ciascun Capoluogo di Distretto e Comune designato, il verificatore procederà alla constatazione delle contravvenzioni a carico di coloro che non avranno presentati alla verifica tutti gli oggetti dei quali debbono essere provveduti, e spedisce i verbali relativi alle R. Preture. Saranno eccettuati però i Filandieri di bozzoli di quei Distretti e Comuni nei quali la verifica avrà luogo prima del mese di giugno, rendendo così possibile a coloro che saranno in dubbio di esercitare la propria Filanda di presentarsi all'atto dell'attivazione di essa al Capoluogo di Provincia con lo strumento da pesare, ovvero di fare dichiarazione presso il Municipio locale di non avere attivato l'esercizio: non uniformandosi a quanto sopra, cadranno nelle contravvenzioni stabilite dalla Legge.

8. I signori Sindaci metteranno a disposizione del Verificatore durante la Verificazione una Guardia od Inserviente Comunale perchè gli presti la necessaria assistenza, e gli somministri tutte quelle nozioni di fatto che possono agevolargli l'adempimento delle sue attribuzioni; ed appronteranno pure pel giorno stabilito alla Verificazione un locale decente, bene illuminato e di facile accesso al pubblico, provvisto di quelle suppellettili che saranno richieste come indispensabili per l'insediamento dell'Ufficio temporaneo.

9. Appena pubblicato il presente Manifesto, i signori Sindaci renderanno avvisati individualmente tutti gli Esercenti del Comune, tanto gli iscritti sullo Stato quanto quelli che divennero tali posteriormente alla compilazione del medesimo, dell'obbligo che loro corre di ottemperare alle presenti prescrizioni, e loro indicheranno il giorno in cui il Verificatore si troverà nel Comune.

10. Faranno affiggere il presente nei luoghi di maggior concorso otto giorni avanti a quello stabilito per la Verificazione, e procureranno che gli Esercenti, che cessarono dall'esercizio o che ne intrapresero un nuovo, facciano in tempo debito le loro dichiarazioni onde poter spedire al Regio Commissario Distrettuale il Certificato di eseguita pubblicazione e l'Elenco delle variazioni occorse nello Stato degli Esercenti dalla compilazione di esso al giorno della Verificazione. La mancanza poi di trasmissione dello Stato delle variazioni per parte del Comune verrà ritenuta come dichiarazione che gli Stati primitivi degli Esercenti non subirono eccezioni di sorta, e quindi i Ruoli dei diritti dovuti al R. Erario non dovranno soffrire eccezione alcuna per parte delle Giunte e degli interessati. Quei Comuni nei quali non si stabilisce l'Ufficio temporaneo faranno egualmente pervenire, ogni eccezione rimossa, il Certificato ed Elenco suddetti al rispettivo Commissario due giorni avanti a quello stabilito per la Verificazione, affinché il Verificatore al suo arrivo possa ritirarli e prenderne contezza.

11. Gli Utenti i quali prescelgono che la Verificazione dei loro strumenti non fissi abbia luogo a domicilio, ne faranno regolare domanda all'Ufficio provinciale o temporaneo e si uniformeranno all'art. 94 del Regolamento 28 luglio 1861.

12. I Fabbricanti di Pesi e Misure per tutto il tempo in cui ha luogo la Verificazione periodica non potranno accedere alla Verificazione Prima dei loro strumenti, altro che nei giorni di Martedì e Venerdì di ciascuna settimana, quando però l'Ufficio sia aperto al pubblico.

13. I signori Sindaci dei Distretti e Comuni nei quali si fa la Verificazione periodica dei Pesi e delle Misure redigeranno un Verbale in duplice originale che accerti il modo col quale venne eseguita dal Verificatore la Verificazione stessa, facendo oziando constare il Materiale Metrico del quale era provveduto, e ciò a termini delle istruzioni impartite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con la Circolare 17 febbraio 1873 N. 2146.

Dalla R. Prefettura - Udine, li 2 febbraio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO.

Itinerario per la verifica periodica del 1874

Distretti e Comuni designati dalla Deputazione Provinciale in cui si stabilisce l'Ufficio temporaneo di verifica.

Udine con Lestizza, Pagnacco, Pradamano dal 8 giugno al 31 luglio dalle 9 alle 2, Campoformido 24 luglio dalle 9 alle 2, Feletto Umberto 19 giugno dalle 8 alle 2, Martignacco 31 marzo dalle 8 alle 4, Meretto di Tomba 17 giugno dalle 8 alle 2, Mortegliano 28 aprile dalle 2 alle 6, ed il 29 dalle 8 alle 12, Pasian di Prato 27 luglio dalle 9 alle 2; ed il 28 dalle 9 alle 12, Pasian Schiavonesco 7 aprile dalle 8 alle 2, Pavia di Udine 1 marzo dalle 9 alle 2, Pozzuolo del Friuli 28 aprile dalle 8 alle 1, Reana del Rojale 21 marzo dalle 9 alle 2, Tavagnacco 20 giugno dalle 8 alle 2.

Ampezzo con Raveo, Sauris 27 maggio dalle 9 alle 3; ed il 28 dalle 9 alle 11, Enemonzo 30 maggio dalle 8 alle 11, Forni di Sopra 20 maggio dalle 7 alle 11, Forni di Sotto 29 maggio dalle 1 alle 5, Preone 26 maggio dalle 7 alle 11, Socchieve 28 maggio dalle 12 alle 6.

Cividale con Castello, Ippis, Moimacco 11, 12, 13 marzo dalle 8 alle 4, Attimis 16 marzo dalle 9 alle 3, Buttrio 8 marzo dalle 8 alle 12, Corno di Rosazzo 6 marzo dalle 9 alle 3, Faddis 14 marzo dalle 1 alle 5; ed il 15 dalle 8 alle 2, S. Giovanni di Manzano 7 marzo dalle 8 alle 4, Manzano 5 marzo dalle 8 alle 4, Povoleto 17 marzo dalle 9 alle 2, Premariacco 10 marzo dalle 7 alle 12, Prepotto 10 marzo dalle 2 alle 5, Remanzacco 20 marzo dalle 9 alle 2, Torreano 14 marzo dalle 8 alle 12.

Codroipo 15, 16 maggio dalle 8 alle 3, Bertolito 10 maggio dalle 8 alle 3; e l'11 dalle 8 alle 2, Camino 9 maggio dalle 9 alle 2, Rivolto 13 maggio dalle 8 alle 3, Sedegliano 17 maggio dalle 7 alle 2, Talmassons 12 maggio dalle 8 alle 3, Varmo 7 maggio dalle 12 alle 5; e l'8 dalle 8 alle 3.

(Continua)

N. 1650

Municipio di Udine
AVVISO

A termini e per gli effetti degli art. 715 e seguenti del vigente Codice Civile, si rende noto che presso l'Ufficio Municipale furono depositate tre Cedole al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia state trovate nel giorno 12 corrente.

Esse saranno consegnate a chi si legitimerà per loro proprietario, ed offrirà dati sufficienti per stabilire la identità.

Dal Municipio di Udine, li 14 febbraio 1874.

Il Sindaco.

A. DI PRAMPERO.

BANCA DI UDINE

Il giorno 20 corrente alle ore 7 pom. avrà luogo nella sala del palazzo Bartolini l'adunanza degli Azionisti della Banca di Udine per discutere sull'ordine del giorno reso noto mediante il *Giornale di Udine*.

Giardino d'infanzia da erigersi a Udine. Teatro Minerva prima offerta l. 20, Teatro Nazionale seconda offerta l. 2, Cecchini Francesco terza e quarta offerta l. 25, Sponghia Evangelista terza e quarta offerta l. 11, Nave Ferdinando terza e quarta offerta l. 6.

pel Comitato Promotore
C. FACCI.

Aggiunta ad aggiunta. Bella e santa è l'idea di tramandare ai posteri la memoria dei Grandi, che col senno e colla mano diedero opera efficace e segnarono la via al progresso e alla civiltà dei popoli.

Leggemmo quindi con vera compiacenza nel reputato *Giornale di Udine* la proposta dell'on. Accademia Udinese d'una lapide commemorativa ad onoranza degli Illustri della nostra provincia, che si distinguono nelle scienze e nelle arti e quindi lasciarono traccia di sé e stimolo ai posteri a seguirli nella virtù e nell'opera della sempre progrediente umanità.

Leggemmo pure con piacere nello stesso Giornale le aggiunte dei nomi proposte dai signori dott. Pier-Viviano Zecchini e dott. Barnaba. E senza far torto a nessuno e senza pretesa di veder meglio degli altri, ci pare convenevole, oltre ai nomi suggeriti dai suddetti dottori, aggiungerli il forbito prosatore e poeta Francesco dall'Ongaro; l'autore del romanzo: Il Conte Pecorajo, Ippolito Nievo, e fors'anco Giusto Fontanini, che ebbe a sostenere dotte discussioni col Muratori. Sarebbe anche nostro avviso l'aggiungere a Warnefrido Paolo « meglio conosciuto sotto il nome di Paolo Diacono » così al Pellegrino Da Sandaniele.

E noi nutriamo ferma fiducia che l'on. Accademia udinese saprà emulare gli on. Sanviti che la precedettero in questa bella impresa; epperò, meglio che con semplice lapide commemorativa saprà trovar modo a segnalare con busti marmorei, almeno in basso rilievo, portanti appiedi delle belle epigrafi a venerandi Defunti.

Così pure ci lusinga il pensiero che, a rendere quest'opera proficua, oltre agli Udinesi, anche al popolo friulano, l'eletta schiera dei viventi scrittori pur friulani, vorrà tantosto por mano alla penna, onde tessere di ognuno di questi Grandi alcuni cenni biografici semplici e schietti per metterli sott'occhio anche al buon popolano, onde s'informi, si ritemperi ed educi agli esempi degli Illustri nostri Avi.

N. B.

La compagnia mimo-ginnastico-cantabile di dilettanti di cui si va parlando ogni dì più con maggior interesse, in paese, continua alacremente le sue esercitazioni, e sarà in grado di dare quanto prima tre grandi rappresentazioni a scopo di beneficenza.

A quanto ci asseriscono persone competenti in materia, l'abilità dei dilettanti, la ottima scelta degli esercizi e la perfetta eleganza della mise en scene, assicurano alla compagnia il più brillante successo.

Sia lode ai promotori, che offrendo al pubblico uno spettacolo pieno d'attrattive, gli porgono altresì una buona occasione per contribuire alla pubblica beneficenza.

Addio bel tempo! dicono oggi i giornali di Milano, ove la gente digiunza, come tante anitre in un pantano, nella neve caduta copiosamente e sciolta in fanghiglia. Addio bel tempo! possiamo dire anche noi, benché qui, finora, l'inverno non abbia introdotta anche la neve nel suo programma. Ma le belle giornate sono passate. Il cielo bigio e nuvoloso ci toglie la vista del sole, e ci regala in cambio una pioggia fitta e penetrante. Affermano che questa pioggia sia ottima per le campagne. In tal caso si potrà dire che l'ultimo giorno di Carnevale, se non fu brillante, fu utile.

Ballo di beneficenza. Ripetiamo l'annuncio che questa sera alle ore 9 ha luogo nelle Sale Municipali il consueto ballo pubblico di beneficenza.

Veglioni. Stasera veglione mascherato al Teatro Nazionale e alla Sala Cecchini.

FATTI VARI

La morte di Bixio. Da una corrispondenza di Batavia alla *Gazzetta di Napoli* sulla morte di Bixio, togliamo il seguente brano:

Una grande, irreparabile sventura ci si apparcchiava. Otto giorni dopo, il generale Bixio è attaccato anch'egli dal cholera e muore. Che colpo tremendo!... Lo abbiamo assistito con un affetto, con un'abnegazione non visti mai; volevano morire tutti per salvarlo, ma è stato impossibile.

Lo portammo a seppellire in un isolotto nella rada di Pulo Boro: ma poco mancò non ci perdessimo noi, le barche, il cadavere di Bixio ed il resto. Il forte mare che si frangeva sugli scogli ci impedì di accostarci. Alle 2 dopo mezzanotte alcuni dei nostri si diressero a Pulo Juan per deporre il cadavere del generale. Pulo Juan è anch'esso un isolotto della costa occupata da Accinesi che, armati e con 5 barche in mare, assistevano, a poca distanza, alle operazioni dei nostri.

Prima di lasciare Accin, ci siamo recati a visitare la tomba di Bixio; ma tutto era disordine a scompiglio: la cassa ed il cadavere che conteneva erano spariti. In questa visita fatta a Pulo Juan e che ci costò tanto dolore, per la bassa marea investimmo, in tali pericolose condizioni, poichè non avevamo con noi neppure un coltello, che potevamo essere massacrati o bruciati vivi, come è loro costume, dagli Accinesi, che pure, e fortunatamente, non si mossero. Ma che sarebbe stato il morire di contro al lutto che ci empiva l'anima, incapace di sentirlo tutto, come qualunque parola sarebbe disuguale a ridirlo?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febb. contiene:

1. Nome nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre quella del marchese Tommaso Spinola, presidente di sezione del consiglio di Stato, a Gran Cordone.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel regio esercito e nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto*:

Alcuni giornali, giudicando da fallaci apparenze, vogliono vedere nei voti di ieri e di ieri l'altro dati dalla Camera una profonda scissura

nella Sinistra. Questi giornali esprimono piuttosto un loro desiderio che la realtà delle cose. Malgrado i dissensi che son potuti nascere a proposito di qualche articolo della legge sulla circolazione cartacea, la Sinistra è unita ora come prima e fedele sempre al programma liberale che dal 1861 in poi ha sempre propugnato.

— Dall'*Econ. d'Italia* giuntoci oggi prendiamo questa notizia:

Riassumiamo i risultati della statistica del nostro commercio con l'estero nell'anno 1873. Esso ascese complessivamente a 2,419 milioni di lire, di cui 1286 riguardano le importazioni e 1133 le esportazioni; paragonando questi risultati a quelli del 1872, si riscontra nelle importazioni un aumento di 100 milioni; nelle esportazioni una diminuzione di 34 milioni; e considerando insieme le une e le altre, un aumento di 66 milioni. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, che s'era già palesata nel 1872, ed era stata in quell'anno di 19 milioni, è salita nel 1873 a 152 milioni di lire. Ove si guardi soltanto all'aumento complessivo, si ha ragione di rallegrarsene, perchè esso esprime un più grande svolgimento di traffici con le nazioni straniere; ma, tenendo conto della diminuzione delle esportazioni, e della cresciuta eccedenza delle importazioni, è forza riconoscere che la statistica di cui teniamo parola, porta impresse le tracce della crisi economica che ci ha travagliato nello scorso anno, e che oggi ancora non può dirsi terminata.

— La Commissione della legge della circolazione cartacea si è radunata per esaminare i vari emendamenti presentati, e quali accettare e quali respingere. Crediamo che domani debba intervenire l'on. ministro delle finanze nella riunione della Commissione per deliberare intorno alle Banche popolari. (*Opinione*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. Il *Moniteur*, parlando della visita dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo, ricorda che i convegni precedenti dei Sovrani avevano lo scopo d'indicare che non favorirebbero una guerra di rivincita in Francia; ma ora, sembrando che la Prussia sia piuttosto inclinata a provocare complicazioni che ad allontanarle, la Russia e l'Austria vollero mostrare che non incoraggierebbero tali disposizioni e che desiderano la pace quanto la Francia. Il *Moniteur* conchiude: Non abbiamo alleati in cui sperare in vista d'una guerra, ma osservando strettamente la pace, evitando tutto ciò che possa comprometterla, la Francia ha per alleata tutta l'Europa. Il *Bien Public* dice che Nigra diede martedì un gran pranzo in onore del Principe Napoleone e della Principessa Clotilde.

Madrid 14. I giornali continuano ad esaminare la questione del plebiscito. Dicesi che i carlisti hanno abbandonato Estella; la levata del blocco di Bilbao è imminente.

Londra 15. L'*Observer* dice essere probabile che Gladstone dia le dimissioni prima della riunione del Parlamento. Il Ministero Disraeli sarà probabilmente così composto: Disraeli primo lord della Tesoreria; lord Cairns lord Cancelliere; il Duca di Buckingham, presidente nel Consiglio privato; il duca di Richmond, ministro della guerra; il duca di Northumberland, della marina; Wardhurd o Hubbard delle finanze; Gathorne Hardy dell'interno. Dicesi che Chester Fortescue sarà creato pari dal Governo di Gladstone.

Roma 16. Camera dei deputati. Salvagnoli invia da Firenze le dimissioni, ma ad istanza di Dina gli sono concessi due mesi di congedo.

Si riprende la discussione sulla circolazione cartacea. All'art. 10 concernente l'aumento del capitale delle Banche, si approvano gli emendamenti di Marchetti e Laporta, riguardanti la Banca romana e le Banche di Napoli e di Sicilia.

Dotta svolge un emendamento all'articolo della Giunta, nel quale è detto che per la Banca nazionale la somma di 50 milioni già versata in aggiunta di 100 milioni, sarà computata come capitale utile, agli effetti dell'art. 7.

Mezzanotte respinge l'emendamento, mantenendo la proposta della Giunta.

La seduta continua.

Pietroburgo 16. Ieri ebbe luogo un pranzo di gala, al quale presero parte 220 persone, tutta la Corte, i ministri e gli ambasciatori. L'Imperatore della Russia portò un brindisi all'Imperatore d'Austria, nel quale, dandogli il benvenuto, esprime la sua soddisfazione per la presenza dell'Imperatore a Pietroburgo, esternando in pari tempo la speranza che l'amicizia dei due Monarchi coll'Imperatore Guglielmo e la Regina Vittoria sarà una garanzia per la pace del mondo. L'Imperatore di Russia s'inclinò al principe di Galles, il quale ringraziò. L'Imperatore d'Austria prese indi la parola per dire: «Compreso di riconoscenza per l'accoglienza amichevole che ho qui ricevuta, condivido sinceramente le opinioni e i sentimenti esternati testé dal Mio Augusto Amico. Io bevo alla salute dell'Imperatore, dell'Imperatrice, e dell'intera famiglia Imperiale che Idio benedica.» Lo Czar è alquanto indisposto, per cui non avrà luogo la funzione ecclesiastica.

L'Imperatore riceverà martedì la deputazione austriaca di Odessa e gli austriaci residenti in Pietroburgo.

Il *Golos* ravvisa nella visita dell'Imperatore d'Austria la sicurezza che sia per sempre chiuso il periodo dei malintesi fra l'Austria e la Russia.

«Nei tempi recenti, dice esso, tolte piccole eccezioni non esistettero serie differenze. Di tutti gli Stati d'Europa, l'Austria è la sola colla quale non abbiamo mai avuto guerra. Nell'Oriente, l'Austria e la Russia conoscono quali siano i nostri interessi reciproci e il fatto ravvicinamento da già di per sé la speranza, che le cose in Turchia prenderanno un andamento favorevole.»

Ultime.

Berlino 17. All'odierna seduta del Parlamento dell'Impero comparvero tutti i 15 deputati dell'Alsazia-Lorena prendendo posto all'estrema destra in prossimità al tavolo della confederazione. Sette fra questi vestono abiti ecclesiastici. Alla seduta seguì la prima lettura della nuova legge militare dell'Impero.

Pietroburgo 16. Il principe Arturo è partito. L'ajutante generale Lurders è morto.

Parigi 16. Il principe Napoleone, a quanto si dice, verrebbe processato per delitto di ribellione contro il governo legale.

Londra 16. Il governo guadagnò 54 seggi. Si attende qui nel mese di aprile una visita dello Czar.

Londra 16. Il Gabinetto ha dato la sua dimissione. Lord Gladstone la presenterà martedì alla regina.

Costantinopoli 16. Hussein Pescia fu nominato definitivamente Granvizir.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	755.1	753.0	752.3
Umidità relativa . . .	70	55	84
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	piovig.
Acqua cadente . . .	—	—	0.7
Vento { direzione . . .	calma	calma	N.
{ velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	4.3	8.6	5.4
Temperatura { massima 11.6			
{ minima 2.8			
Temperatura minima all'aperto	2.0		

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 16 febbraio	
Rendita	69.68 — Banca Naz. it. (nom.) 2152.50
» (coup. stacc.)	— Azioni ferr. merid. 430.
Oro	23.30 — Obblig. » 218.
Londra	29.22 1/2 Buoni » —
Parigi	116.40 — Obblig. ecclesiastiche —
Prestito nazionale	67.50 — Banca Toscana 1629.
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. ital. 879.
Azioni »	862 — Banca italo-german. 285.

VENEZIA, 16 febbraio

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio p. p., pronta a 70/10 e per fine corr. da 70/20 a —	
Azioni della Banca Veneta da L. —	a L. —
» della Banca di Cr. Ven. » —	» —
» Banca nazionale » —	» —
» Strade ferrate romane » —	» —
» della Banca austro-ital. » —	» —
Obblig. Strade ferr. V. E. » —	» —
Prestito Veneto timbrato » —	» —
Da 20 franchi d'oro da L. 23.29 » 23.30	
Banconote austriache » 258 1/2 » 258. 5/8 p.f.	

Effetti pubblici ed industriali

Readita 50/0 god. 1874 da L. 70. —	a L. 70.05
» » » 1 luglio » 67.85 » 67.90	
Per ogni 100 fior. d'argento da L. 276. —	a 276.25
Pezzi da 20 franchi » 23.37 » 23.36	
Banconote austriache » 258.75 » 258.50	

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 16 febbraio

Zecchini imperiali	fior. 5.31 —	5.32 —
Corone »	» —	» —
Da 20 franchi »	8.98 1/2	9.00 —
Sovrano Inglese »	11.33	11.35
Lire Turchie »	—	—
Tallieri imperiali di Maria T. »	—	—
Argento per cento »	106.25	106.65
Colonnati di Spagna »	—	—
Tallieri 120 grana »	—	—
Da 5 franchi d'argento »	—	—

VIENNA

	dal 14	al 16 feb.
Metalliche 5 per cento	fior. 69.25	69.25
Prestito Nazionale »	74.43	74.35
» del 1860 »	104. —	104. —
Azioni della Banca Nazionale »	982. —	981. —
» del Cred. a fior. 160 austr. »	239.50	242.25
Londra per 10 lire sterline »	112.00	112.70
Argento »	106.75	106.23
Da 20 franchi »	9.02	8.96 1/2
Zecchini imperiali »	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 febbraio

	(ettolitro)	it. L. 26.55 ad L.	28.87
Fumento »	»	18.25	19.49
Granoturco »	»	17.70	17.85
Segala nuova »	»	12.05	12.80
Avena vecchia in Città »	»	—	33.55
Spelta »	»	—	33.60
Orzo pilato »	»	—	17. —
» da pilare »	»	—	8.50
Sorgorosso »	»	—	—
Miglio »	»	—	—
Lupini »	»	—	—
Saraceno »	»	—	—
Lenti nuove it. chil. 100 »	»	—	44. —
Fagioli comuni »	»	—	33.15
» alpigiani »	»	—	36.25
Fava »	»	—	—
Castagne »	»	—	—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste	2.4 ant. — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 »	6. » — 3. »	2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
9.41 » — 9.20 pom.	4.10 pom.		

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

La ditta INSELVINI LORENZO di Ospitaletto Bresciano importatrice diretta di Cartoni Seme Bachi Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la Campagna 1874

Avviso

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di *Cartoni Originari Giapponesi* delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il Sig. Pietro de Gloria Via del Giglio N. 21

Società «La Concordia» in Palmanova autorizzata con R. Decreto del 1 luglio 1873 Capitale Sociale L. 84,000 diviso in 300 azioni di L. 280 pagabili in 5 anni.

Situazione al 31 dicembre 1873.

Capitale Sociale	L. 84,000. —
detto effettivamente incassato »	17,444. —
Da incassarsi	» 66,556. —

Attivo

Capitale a saldo	L. 66,556. —
Cassa al 31 dicembre 1873 »	9,814.43
Merciesistenti a magazzino »	1,161.09
Sacchi di proprietà delle Società	» 346.45
Debitori diversi	» 8,033.19

Passivo

Capitale Sociale	L. 84,000. —
Creditori diversi	» 1,480.50
	L. 85,911.16 L. 85,480.50

Utile netto L. 430.66

Palmanova, 25 gennaio 1874.

Il Presidente

GIO. BATT. LAZZARONI.

I Revisori

Gio. Batt. Dreossi

Antonio Miani

Eligio Fabris

Il sottoscritto unico possessore da 25 anni delle Cave di Gesso naturale nel Comune di Moggi; unico possessore dei Forni per la cottura; unico possessore dei molini per la macinatura; unico smerciatore del Gesso suddetto tanto in istato naturale quanto ridotto: dichiara di non aver mai somministrato del suo Gesso per lo smercio, di non aver mai fatto nessun contratto per presenti o future somministrazioni di detto genere, coll'avv. dott. Gio. Batt. Moretti di Udine, e che quindi è falso quello che Lui annuncia sui suoi Manifesti Circolari riguardanti la Scajola o Gesso di Moggi.

Il sottoscritto inoltre dichiara che, per la giacitura ed internanza degli strati, per la resistenza nella cottura, per la prova nell'acqua, per ripetute attestazioni di pratici agricoltori ed artisti, la Scajola che da qualche anno escava è superiore ad ogni qualità conosciuta in Provincia e fuori tanto per l'agricoltura quanto per i lavori di Plastica. Posta a Moggi e macinata al momento dello smercio si vende ad italiane lire 2.30 al quintale.

Moggi 13 febbraio 1874.

FRANZ ODGARDO FU ANDREA.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO.

La fiera di cavalli in questa città detta della Madonna di Marzo, avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 del detto mese.

Rispetto alle corse di cavalli, che seguiranno nei giorni 24, 25 e 26 detto, la Presidenza della Società emetterà e pubblicherà apposito manifesto, mentre in quanto riguarda la fermata dei treni celeri alla stazione di Lonigo, ed i prezzi di favore per viaggi colla ferrovia nei giorni della fiera e delle corse, il Municipio si riserva di metterne a conoscenza il pubblico con avviso speciale.

Lonigo, 10 febbraio 1874.

Il Sindaco

DOMENICO DOTT. DONATI

Presso il signor **NATALE BONANNI** in **ANGELO di Udine Via Grazzano N. 25** trovansi disponibili **CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI** sceltissimi dell'associazione *Bacologica Veneto Lombarda*, della sua quinta importazione del Giappone a mezzo del signor **Carlo Antongini**.

Presso il sottoscritto quale incaricato della Società *Bacologica* dell'alto Friuli, nonché di altre Case, trovansi disponibili varie partite **Cartoni verdi annuali originari giapponesi** in qualità non inferiore a qualsiasi altra importazione, che si vendono a prezzi mitissimi, e si cedono anche a condizioni di prodotto.

G. DELLA MORA

Commissionario in Seta e Cuccani.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 82

3

Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

AVVISO

Presso questo Ufficio Municipale è esposto il Progetto di costruzione della Strada comunale obbligatoria che dal Rio Maggiore si dirige verso il confine con Cercivento e fino a Zovello nei tronchi III. e VI., per giorni 15 dalla data del presente; entro il quale termine s'invitano gli aventi interesse a presentare le loro osservazioni od eccezioni.

Queste saranno accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso); e se a voce, in apposito verbale sottoscritto dall'opponente o da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto di cui sopra, tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Ravascletto, li 8 febbraio 1874

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

Dist. di Pordenone Comune di S. Quirino

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 marzo prossimo futuro resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questa Comune avente una popolazione di 2469 abitanti ed una circonferenza di chilometri 5; posta in pianura con strade in manutenzione è divisa in tre frazioni con residenza in San Quirino e distano da questa chilometri 1 1/2 e 2.

Il servizio si estende a tutta la popolazione ed al posto è assegnato l'anno onorario di L. 2000 compreso l'indennizzo del cavallo, pel cui mantenimento mediante una tenue spesa, avrà pure il foraggio durante un anno circa.

Le istanze corredate a norma di legge.

S. Quirino, addì 12 febbraio 1874.

Il Sindaco
D. COZZAZZI

2

Provincia del Friuli Distretto di Udine

MUNICIPIO DI PASIAN DI PRATO

Avviso d'asta.

2

In seguito alla diminuzione di lire 182,93 e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di 2882,93 ammontare del deliberamento seguito il 4 febbraio corr. per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne e della costruzione di un nuovo stagno nell'interno di Pasian di Prato, nonché riordinio delle cunette nell'interno di Colloredo di Prato. Nel 28 febbraio corrente alle ore 10 ant. in quest'Ufficio comunale si procederà al reincauto di tali lavori col mezzo dell'estinzione di candela vergine sulla base del prezzo ridotto in lire 2700,— perché ne segua il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente. Fermi del resto i patti e condizioni tutte di cui l'avviso 18 gennaio anno corrente n. 41.

Pasian di Prato 13 febbraio 1874.

Il Sindaco
L. ZOMERO.

N. 21

2

Provincia di Udine Distretto di Gemona

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante il posto di Farmacista in questo capoluogo Comunale, ed in seguito ad autorizzazione impartita colla prefettizia 31 dicembre 1873 n. 43218 div. II, se ne dichiara aperto il concorso a tutto 15 marzo p.v.

Le istanze relative dovranno essere prodotte entro il prefissato periodo a questo Protocollo municipale, corredate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dalle fedine criminali e politiche;
3. Dall'attestato che abilita all'esercizio;
4. Da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servizi prestati.

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura.

Dall'Ufficio Municipale, Buja 5 febbraio 1874.

Il Sindaco
E. D. PAULUZZI

N. 50

3

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Consorzio per costruzione del Ponte sul Torrente Meduna allo stretto di Montelli.

Avviso

Nell'esperimento d'Asta oggi tenuto per l'appalto del lavoro di costruzione del Ponte in pietra sul Torrente Meduna, di cui l'avviso 12 gennaio 1874 N. 50 seguiva l'aggiudicazione provvisoria a favore del miglior offerente sig. Manderò Romualdo, fu Giuseppe della somma di L. 55980.46 e quindi col ribasso di L. 101 sul dato cui fu aperta la gara.

A termini dell'articolo 5 dell'avviso sopracitato, si rende pubblicamente noto che, fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 febbraio corrente saranno accettate offerte in diminuzione del prezzo di delibera sempreché queste non sieno inferiori del ventesimo e quindi di L. 2799.02.

Trascorso infruttuosamente questo termine, l'appalto verrà definitivamente aggiudicato al sig. Manderò siccome il migliore fra gli offerenti.

Maniago 9 febbraio 1874.

Il Presidente
Co. CARLO DI MANIAGO.

CON SOLI CINQUANTA CENTESIMI

si possono vincere

LIRE 60.000

mediante l'acquisto di Obbligazioni Bevilacqua La Masa che la Banca F.lli Casareto di F.sco di Genova mette in vendita alle seguenti condizioni:

Il 28 Febbraio corrente

ovrà luogo l'ottava Estrazione col premio principale di lire SESSANTAMILA altre a moltissimi altri di lire 1000 - 500 - 100 ecc., in totale TRECENTOTREDICI premi in questa sola Estrazione.

La Banca suddetta mette in vendita

Cinquemila (5,000) Obbligazioni

originali definitive e tutte di Serie superiore al 3000 (cioè di quelle buone e valide per esigere qualunque premio e rimborso) al prezzo di

LIRE CINQUE CADAUNA

con l'obbligo di riacquistarle a lire 4,50

in guisa che con soli 50 centesimi si concorre per intero a tutti i premi della prossima Estrazione.

Ogni Obbligazione porterà un timbro speciale indicante l'obbligo assunto. LA VENDITA ha luogo eclusivamente presso la BANCA F.lli CASARETO di F.sco, Genova via Carlo Felice 10 pianterreno, e sarà chiusa definitivamente il giorno 27 Febbraio corrente.

Le stesse Obbligazioni si spediscono in tutto il Regno contro rimessa in Vaglia Postale.

Il Bollettino dell'estrazione verrà distribuito gratis

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENEI nei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntorii, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del GALLEANI, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerare anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorrhoiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 66

POLVERE VEGETALE

per i denti

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. Popp

imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Botner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Corneli farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 300 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

abdicante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediscono gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 64

UN LEMBO DI CIELO

DI MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE

MACCHINE ACUCIRE

Garanzia ed istruzione unitaria

HAID MULLER & Co

DEPOSITO A TORINO

6, Via San Fco da Paola 6

Deposito presso Bortolotti Piccola S. Giacomo

Queste macchine sono adottate negli uffici governativi

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENGOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine. 55

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATTI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.